

RAPPORTO SULL'INTERVENTO UMANITARIO 2025 **SINTESI**

3

INTRODUZIONE

4

BAMBINI
NELLE
EMERGENZE

12

RISULTATI
ATTESI
NEL 2025

15

FINANZIAMENTO
RICHiesto
NEL 2025

16

SUPPORTO
GLOBALE
NEL 2025

17

RISPOSTA
EQUA

20

FINANZIAMENTO
UMANITARIO
E RISULTATI
OTTENUTI
NEL 2024



In tutto il mondo, a milioni di bambini vengono negati i diritti fondamentali a causa di un'ampia gamma di crisi interconnesse: dai conflitti alle conseguenze del cambiamento climatico, dalle emergenze sanitarie alla crescente povertà.

Tra questi ci sono gli oltre 460 milioni di bambini che vivono o fuggono da conflitti devastanti in luoghi come la Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Libano, Myanmar, Palestina, Sudan e Ucraina. I bambini in queste aree continuano a soffrire terribilmente per le violazioni dei loro diritti. Vengono feriti e uccisi nelle loro case e comunità. Le scuole e gli ospedali sono sotto attacco. E stanno perdendo l'accesso ai servizi di cui hanno maggior bisogno – come protezione, acqua potabile, servizi igienici, vaccinazioni e istruzione.

Allo stesso tempo, i bambini sono sempre più a rischio a causa dell'intensificarsi della crisi climatica. Oggi, più di 1 miliardo di minorenni, quasi la metà del totale mondiale, vivono in paesi ad altissimo rischio per gli impatti del cambiamento climatico. Di conseguenza, sono sempre più esposti a siccità e ondate di calore, tempeste più potenti e inondazioni più estese, inquinamento atmosferico e malattie. I disastri legati al cambiamento climatico stanno interrompendo l'approvvigionamento di cibo nutriente e di acqua potabile e stanno compromettendo l'erogazione di servizi sociali essenziali.

I cambiamenti climatici e i conflitti costringono i bambini a lasciare le loro case e comunità, ripetutamente durante gli anni. Alla fine del 2023, quasi 50 milioni di bambini erano sfollati a causa di conflitti, violenze e catastrofi naturali, rappresentando il 40 per cento di tutti gli sfollati a livello globale. Si stima che le condizioni meteorologiche estreme, tra cui inondazioni, siccità e tempeste, costringano alla fuga 20.000 minorenni al giorno. E, in media, questo processo dura cinque anni, il che significa che molti bambini trascorrono fino a un quarto della loro infanzia nei luoghi di accoglienza, spesso vedendosi negati i diritti fondamentali.

Relativamente al 2025, stimiamo che 213 milioni di bambini in 146 paesi e territori avranno bisogno di assistenza umanitaria nel corso dell'anno - un numero incredibilmente alto.

La missione dell'UNICEF, fin dal 1946, anno della sua fondazione, è quella di fornire a ciascuno di questi bambini i servizi e i beni essenziali di cui hanno bisogno e garantire loro protezione e diritti. Tutto il nostro lavoro si concentra sul raggiungimento dei bambini più vulnerabili - quelli con disabilità, quelli nelle comunità emarginate, bambini e bambine rifugiati e migranti, indipendentemente dalle loro origini.

In tutto il mondo, la nostra organizzazione è presente sul campo con personale e partner dedicati al raggiungimento di questo scopo – anche nei luoghi più difficili e ostili. Fino alla prima metà del 2024, l'UNICEF e i suoi partner hanno garantito assistenza umanitaria a milioni di bambini e famiglie. Questo ha permesso di fornire assistenza sanitaria primaria a più di 26 milioni di bambini e donne, raggiungere oltre 17 milioni di persone con acqua potabile, permettere a quasi 10 milioni di bambini di accedere a servizi educativi e ad oltre 12 milioni di bambini di sottoporsi a screening per la prevenzione della malnutrizione.

In tutte le nostre operazioni umanitarie, ci impegniamo a rafforzare le misure volte a garantire la crescita sana dei bambini, tra cui l'accesso all'assistenza sanitaria, all'acqua potabile, ai servizi igienici e all'istruzione. L'UNICEF sta inoltre investendo in modo significativo in sistemi di allerta precoce, azioni di prevenzione e misure di preparazione. Questo ci aiuta a proteggere le comunità da shock futuri, consentendo al contempo ai nostri team di rispondere in modo più rapido ed efficace alle crisi emergenti.

Questi risultati dimostrano ciò che possiamo ottenere per i bambini. Tuttavia, per raggiungere ogni bambino, l'UNICEF ha bisogno di finanziamenti flessibili, prevedibili e tempestivi.

La flessibilità dei finanziamenti ci permette di rispondere rapidamente alle crisi emergenti e anticipare i rischi futuri. Ci permette inoltre di distribuire in modo equo le risorse laddove sono più necessarie. Questo è fondamentale per raggiungere i bambini in situazioni di emergenza che sono stati in gran parte trascurati dalla comunità internazionale.



Nonostante il nostro continuo appello ai finanziamenti flessibili, essi rappresentano solo il 9 per cento dei fondi totali ricevuti come finanziamenti umanitari dall'UNICEF fino ad oggi. La maggior parte dei fondi continua a essere destinata a emergenze specifiche, lasciando indietro molti bambini. Dobbiamo urgentemente invertire questa tendenza in modo da poter raggiungere tutti i bambini in difficoltà umanitaria, ovunque si trovino.

L'UNICEF richiede 9,9 miliardi di dollari per sostenere l'intervento umanitario a favore dei bambini nel 2025. Questi fondi consentiranno di raggiungere 109 milioni di bambini che vivono in crisi umanitaria con servizi immediati e salvavita e con investimenti per il loro sviluppo a lungo termine.

Spero che potremo continuare a contare su di voi per fornire supporto continuo attraverso un sostegno umanitario flessibile, che è fondamentale per il nostro lavoro per i bambini colpiti dalle crisi. Immaginate cosa possiamo realizzare per i bambini lavorando insieme. Possiamo creare un mondo in cui i diritti di ogni bambino siano protetti e rispettati e in cui ogni bambino possa svilupparsi e crescere. Possiamo creare un mondo a misura di ogni bambino.

BAMBINI NELLE EMERGENZE

Nel 2025, secondo le stime dell'UNICEF, **213 milioni di bambini avranno bisogno di assistenza umanitaria** nei 146 paesi e territori compresi in questo appello.



ASIA ORIENTALE E PACIFICO



I bambini dell'Asia orientale e del Pacifico sono i più esposti a rischi climatici e ambientali rispetto a qualsiasi altra parte del mondo. La regione è soggetta a tempeste estreme, inondazioni, terremoti, frane, eruzioni vulcaniche e siccità, oltre a dover affrontare le emergenze umanitarie causate da conflitti e violenze intercomunitarie.

Il susseguirsi e sommarsi di queste crisi indebolisce le strategie di adattamento dei bambini, aumentando le disuguaglianze e limitando il loro potenziale di crescita.

Per tutto il 2024, i disastri causati dal clima hanno provocato un aumento significativo dei bisogni umanitari in tutta la regione,

mentre il conflitto in corso in Myanmar continua a costringere a sfollamenti su larga scala. Che siano improvvise o prolungate, le emergenze in Asia orientale e nel Pacifico ostacolano la capacità delle persone colpite di ricevere assistenza primaria, compresa l'acqua potabile, l'istruzione, le cure mediche, il cibo e l'alloggio.

Con il protrarsi dei conflitti e l'intensificarsi dei cambiamenti climatici si aggrava l'entità e la portata delle catastrofi in tutta la regione danneggiando i bambini e le donne, compresi quelli con disabilità, che devono far fronte a un aumento degli spostamenti e a una limitazione dell'accesso ai servizi igienici, sanitari, nutrizionali, educativi e di protezione.



AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE



In tutta l'area dell'Africa orientale e meridionale, i bambini sono colpiti da conflitti, disastri naturali ed emergenze sanitarie. Molti di loro si trovano ad affrontare crisi multiple e simultanee che li costringono a sfollamenti ripetuti e prolungati. Inoltre, le sfide economiche che affrontano i paesi della regione stanno gravemente comprimendo le risorse fiscali e ostacolando gli sforzi per ridurre la povertà. Questo scenario potrebbe alimentare l'instabilità politica, poiché i governi devono confrontarsi con un crescente malcontento pubblico dovuto alle difficoltà economiche. I conflitti in altre regioni stanno aggravando l'instabilità nell'Africa orientale

e meridionale, richiedendo ai governi di assistere rifugiati sempre più vulnerabili a violenze, sfruttamento e separazioni familiari. Questi rifugiati dipendono da servizi pubblici già al limite delle loro capacità.

Il cambiamento climatico sta intensificando la frequenza e la gravità dei disastri naturali nella regione, con siccità e inondazioni senza precedenti che devastano le comunità più fragili. Le aree che affrontano simultaneamente conflitti e disastri climatici sono particolarmente esposte a emergenze sanitarie pubbliche, come epidemie di colera e morbillo, che colpiscono maggiormente donne e bambini.



EUROPA E ASIA CENTRALE



Bambini e famiglie in tutta l'Europa e l'Asia centrale sono esposti a molteplici crisi, tra cui terremoti, inondazioni, epidemie e conflitti, oltre agli effetti di eventi meteorologici estremi che provocano perdita di vite umane, sfollamenti e danni su larga scala alle infrastrutture.

In Turchia, a quasi due anni dai terremoti, molte comunità colpite vivono ancora in insediamenti temporanei. Dopo l'escalation delle ostilità nel 2020 e nel 2023, l'Armenia ospita oltre 142.000 rifugiati, di cui 36.000 bambini.

La migrazione mista, alimentata dall'instabilità politica e dai conflitti nelle regioni vicine, continua a crescere. Sempre più minori non accompagnati si trovano esposti a mancanza di protezione, inclusa la violenza di genere. La guerra in corso in Ucraina ha ulteriormente aggravato le sfide in tutta la regione.

Circa 3,7 milioni di persone rimangono sfollate all'interno del paese, mentre oltre 6,1 milioni di rifugiati ucraini vivono in diverse nazioni europee.

Il persistere della guerra ha aumentato i rischi di violenza sui bambini, interrotto il loro percorso educativo, peggiorato la loro salute mentale e limitato l'accesso all'assistenza sanitaria e all'acqua potabile. Inoltre, le scarse risorse finanziarie delle famiglie ucraine e la riduzione dei benefici sociali nei paesi che ospitano i rifugiati, ostacolano l'accesso ai servizi essenziali.

In questo contesto, è urgente potenziare i servizi di protezione, salute, WASH (acqua e servizi igienici) ed educazione, nonché aumentare gli investimenti nella preparazione alle emergenze, nella risposta e nella mitigazione dei rischi per tutelare i bambini, le famiglie e le comunità.



AMERICA LATINA E CARAIBI



Il panorama umanitario in America Latina e nei Caraibi rimane estremamente critico, con la migrazione e la violenza armata tra le crisi più devastanti della regione. I flussi migratori misti stanno generando sfide profonde nei paesi di origine, transito e destinazione, tra cui un accesso gravemente limitato a istruzione, assistenza sanitaria, nutrizione, acqua e protezione sociale.

La violenza armata in Colombia ed Ecuador continua a sfollare migliaia di famiglie, esponendo i bambini a rischi di protezione sempre più elevati. Ad Haiti, una fragile transizione politica, l'escalation della violenza e il collasso socioeconomico hanno dato origine a una delle crisi più complesse al mondo, lasciando milioni di bambini in condizioni disperate e bisognosi di aiuti immediati. In Venezuela, i bambini sono vittime di una crisi cronica aggravata dall'impatto dei cambiamenti climatici.

Nonostante la maggior parte dei paesi della regione sia classificata come a reddito medio o alto, l'America Latina e i Caraibi affrontano le maggiori disuguaglianze di reddito a livello globale, con milioni di persone che vivono in condizioni di povertà multidimensionale. I cambiamenti climatici aggravano ulteriormente le vulnerabilità esistenti: eventi meteorologici estremi colpiscono duramente le comunità più fragili, acutizzando l'insicurezza alimentare, peggiorando la carenza d'acqua e aumentando l'incidenza di malattie come malaria e dengue.

A ciò si aggiunge una preoccupante recrudescenza di malattie prevenibili con i vaccini, tra cui morbillo, difterite e poliomielite, causate da una copertura vaccinale insufficiente.

Le crisi interconnesse di migrazione, violenza armata e cambiamenti climatici stanno esercitando una pressione crescente sui governi e sulle organizzazioni. Per affrontare efficacemente queste sfide, è necessario un approccio coordinato che metta al centro i bisogni umanitari dei bambini e delle loro comunità.



MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA



I paesi del Medio Oriente e del Nord Africa sono ancora profondamente segnati da conflitti violenti che causano migrazioni forzate, morti e mutilazioni tra i bambini, con conseguenze che si estendono oltre i confini regionali.

La persistente violenza in Sudan, oggi teatro della più grave crisi di sfollati minorenni al mondo, sta esercitando una pressione crescente su Egitto e Libia, chiamati a fornire assistenza umanitaria alle persone vulnerabili che attraversano i confini.

Nel frattempo, oltre un anno di guerra in Palestina ha devastato la vita dei bambini, provocando massicci esodi, distruzione su larga scala delle infrastrutture civili, un aumento allarmante della malnutrizione e la diffusione di malattie come la poliomielite. In Libano, il recente cessate il fuoco ha portato un misto di speranza e dolore: alcune famiglie sono tornate nel sud del paese trovando solo servizi sociali distrutti, infrastrutture danneggiate e

un territorio ancora contaminato da ordigni inesplosi.

A complicare ulteriormente la situazione, la regione è colpita da disastri naturali, come inondazioni e siccità prolungate, e da crisi economiche che alimentano l'instabilità politica e ostacolano le operazioni umanitarie. Queste crisi multidimensionali, aggravate da continui trasferimenti forzati, stanno indebolendo le strutture sociali e le istituzioni incaricate di fornire assistenza alle popolazioni vulnerabili.

L'accesso limitato ad acqua potabile, l'aumento della malnutrizione, i problemi di salute mentale e la diffusione della violenza di genere stanno portando molte famiglie ad adottare meccanismi di sopravvivenza dannosi, che compromettono il futuro di un'intera generazione di bambini. In questo contesto umanitario instabile, milioni di bambini in Siria e Yemen continuano ad avere urgente bisogno di assistenza umanitaria e protezione.



ASIA MERIDIONALE



I disastri naturali provocati dal cambiamento climatico, tra cui alluvioni, frane, siccità, tsunami e terremoti, continuano a causare emergenze ricorrenti e nuove crisi nell'Asia meridionale. La regione ospita il maggior numero di bambini al mondo, rendendo necessaria una risposta su ampissima scala per provvedere efficacemente ai loro bisogni e salvaguardare i diritti fondamentali alla salute, alla nutrizione, all'acqua potabile e alla protezione. Inoltre, le emergenze multiple e simultanee sono una realtà comune e hanno implicazioni transfrontaliere che richiedono approcci coordinati a livello regionale e risposte multisettoriali. Le emergenze di salute pubblica, in particolare i continui focolai di malattie come il colera e la dengue, sono aggravate dai cicloni e da altre emergenze

climatiche. Questi eventi mettono a dura prova le risorse sanitarie nella regione e minacciano le popolazioni più vulnerabili, soprattutto donne, bambini, persone con disabilità e comunità sfollate. I disordini civili e l'instabilità politica ostacolano la capacità dei governi e dei partner di fornire assistenza alle popolazioni in stato di bisogno, in quanto l'accesso limitato agli aiuti umanitari e il deterioramento delle strutture di coordinamento creano un ambiente operativo estremamente complesso. Inoltre, la regione deve affrontare anche un lungo e vasto sfollamento, poiché i governi ospitanti, già sotto pressione per rispondere alle necessità interne, cercano di fornire assistenza vitale sia ai nuovi rifugiati sia a quelli già presenti da tempo.



AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE



In tutta l'Africa occidentale e centrale, la convergenza di conflitti, emergenze climatiche estreme e focolai di malattie privano ogni anno milioni di persone dell'accesso all'acqua potabile, ai servizi igienici, ai servizi di protezione e all'assistenza sanitaria primaria. Gli sfollamenti causati da queste emergenze indeboliscono i sistemi sociali, mettono a dura prova i bilanci pubblici e riducono le reti di sostegno rivolte ai bambini, soprattutto durante le crisi. Tali impatti aumentano significativamente la vulnerabilità dei minorenni, esponendoli in particolare al rischio di sfruttamento e abuso. Solo una piccola percentuale di persone ha accesso all'assistenza sociale. Inoltre, il conflitto in corso nella regione del Sahel centrale sta interessando

sempre di più i paesi costieri vicini, dove la violenza limita l'accesso ai servizi sociali essenziali e ai mercati, riducendo l'attività economica e costringendo la popolazione a spostarsi all'interno e oltre i confini. Questo aspetto espone le ragazze e le donne a un rischio maggiore di violenza di genere. Le emergenze sanitarie pubbliche stanno diventando sempre più frequenti e gravi in Africa occidentale e centrale, poiché i conflitti e le inondazioni hanno danneggiato le infrastrutture sanitarie, determinando bassi tassi di copertura vaccinale, soprattutto nelle aree colpite da crisi multiple. Le malattie prevenibili con il vaccino, come la polio e l'Ebola, continuano a diffondersi nella regione, colpendo maggiormente donne e bambini.



RISULTATI ATTESI NEL 2025



Le seguenti cifre riassumono i requisiti globali per i programmi umanitari dell'UNICEF, il numero totale di persone e bambini da raggiungere e i risultati attesi nel 2025.

L'UNICEF PREVEDE DI ASSISTERE



172 milioni
di persone

96,8 milioni
di donne/ragazze

25,8 milioni
di persone con disabilità



Inclusi
109 milioni
di bambini

55,6 milioni
di ragazze

10,9 milioni
di bambini con disabilità



\$9,9 miliardi
richiesta di finanziamento

DETTAGLIO DEI REQUISITI TOTALI PER CIASCUNA PRIORITÀ TEMATICA





L'UNICEF, in collaborazione con i suoi partner, si impegna a raggiungere i seguenti risultati nel 2025:



SALUTE

56,9 milioni

BAMBINI E DONNE CHE ACCEDERANNO A CURE SANITARIE PRIMARIE



NUTRIZIONE

34,1 milioni

BAMBINI SOTTOPOSTI A SCREENING PER MALNUTRIZIONE ACUTA



EDUCAZIONE

24 milioni

BAMBINI CHE ACCEDERANNO A PROGRAMMI EDUCATIVI FORMALI O NON FORMALI, INCLUSA L'ISTRUZIONE PRECOCE



PROTEZIONE DELL'INFANZIA

20,6 milioni

BAMBINI, ADOLESCENTI E CAREGIVER CHE BENEFICERANNO DI SUPPORTO PSICOLOGICO E PSICOSOCIALE A LIVELLO COMUNITARIO



ACQUA E IGIENE

55,3 milioni

PERSONE CHE AVRANNO ACCESSO A UNA QUANTITÀ E QUALITÀ SUFFICIENTI DI ACQUA



PROTEZIONE SOCIALE

2,9 milioni

FAMIGLIE CHE BENEFICERANNO DI ASSISTENZA SOCIALE



VIOLENZA DI GENERE

11,1 milioni

DONNE, RAGAZZE E RAGAZZI CHE ACCEDERANNO A SERVIZI DI MITIGAZIONE, PREVENZIONE E/O RISPOSTA ALLA VIOLENZA DI GENERE



PROTEZIONE CONTRO SFRUTTAMENTO E ABUSI SESSUALI

39,2 milioni

PERSONE DOTATE DI CANALI SICURI E ACCESSIBILI PER SEGNALARE CASI DI SFRUTTAMENTO E ABUSO SESSUALE



RESPONSABILITÀ VERSO LE POPOLAZIONI COLPITE

7,4 milioni

PERSONE RAGGIUNTE DA CONSULTORI E MODALITÀ DI ASCOLTO



CAMBIAMENTO SOCIALE E COMPORTAMENTALE

168,8 milioni

PERSONE RAGGIUNTE CON INFORMAZIONI TEMPESTIVE E SALVAVITA SULL'ACCESSO AI SERVIZI DISPONIBILI



“Il livello delle necessità umanitarie dei bambini è ai massimi storici. Nel 2025, stimiamo che 213 milioni di bambini in 146 paesi e territori avranno bisogno di assistenza umanitaria nel corso dell'anno – un numero incredibilmente alto.”

Catherine Russell
Direttrice Generale dell'UNICEF

FINANZIAMENTO RICHIESTO NEL 2025

L'appello per l'intervento umanitario per l'infanzia 2025 include un totale di 38 appelli: 26 appelli specifici per paese; 4 appelli per crisi multi-paese; 7 appelli da uffici regionali; 1 appello per il supporto globale.

REGIONE ASIA ORIENTALE E PACIFICO	US\$
 Myanmar	286.421.411
Regione Asia Orientale e Pacifico	64.156.077
Totale	350.577.488
REGIONE AFRICA ORIENTALE E MERIDIONALE	US\$
 Etiopia	493.298.418
 Madagascar	46.370.000
 Mozambico	63.974.475
 Somalia	171.000.000
 Sud Sudan	278.184.686
 Zimbabwe	36.549.247
Regione Africa Orientale e Meridionale	147.141.312
Totale	1.236.518.138
REGIONE EUROPA E ASIA CENTRALE	US\$
Ucraina e risposta per rifugiati Plurinazionale	495.609.698
Regione Europa e Asia Centrale	80.802.730
Totale	576.412.428
REGIONE AMERICA LATINA E CARAIBI	US\$
Bambini in fuga e colpiti dalla violenza armata Plurinazionale	249.509.233
 Colombia	97.074.000
 Haiti	272.000.000
 Venezuela	183.042.000
Regione America Latina e Caraibi	19.000.000
Totale	820.625.233

REGIONE MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA	US\$
 Libano	658.200.000
 Palestina	716.540.000
 Sudan*	840.000.000
 Siria	488.293.453
Rifugiati siriani e altre popolazioni vulnerabili Plurinazionale	282.331.785
 Yemen	212.000.000
Regione Medio Oriente e Nord Africa	153.042.827
Totale	3.350.408.065
REGIONE ASIA MERIDIONALE	US\$
 Afghanistan	1.188.778.304
 Bangladesh	188.240.711
 Pakistan	140.903.871
Regione Asia Meridionale	34.248.701
Totale	1.552.171.587
REGIONE AFRICA OCCIDENTALE E CENTRALE	US\$
 Burkina Faso*	239.024.199
 Camerun*	70.470.503
 Repubblica Centrafricana*	65.700.000
 Ciad*	141.932.637
 Repubblica Democratica del Congo*	804.295.490
 Mali*	134.500.000
 Niger*	109.660.774
 Nigeria*	214.700.000
Flussi Sahel Centrale Plurinazionale	76.769.277
Regione Africa Occidentale e Centrale	56.163.180
Totale	1.913.216.060
GLOBALE	US\$
Supporto globale per l'intervento umanitario dell' UNICEF	71.732.177
Totale	71.732.177
TOTALE GENERALE	9,871,661,176

* Si tratta di cifre preliminari basate sull'appello dell'Azione umanitaria per i bambini del 2024. L'appello dell'Azione umanitaria per i bambini per il 2025 sarà pubblicato in linea con il piano inter-agenzie.

SUPPORTO GLOBALE NEL 2025

Esigenza di
finanziamento per il
supporto globale 2025

\$106
milioni

Costo totale
coperto dalle risorse
principali dell'UNICEF

\$34
milioni

Costo totale del
Supporto Globale nel
2025

\$72
milioni



L'appello per il supporto globale per il 2025 è fondamentale per il coordinamento dell'Ufficio Programmi di Emergenza dell'UNICEF che fornisce supporto internazionale per l'azione umanitaria, inclusi un Team di sicurezza e un Centro operativo attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Il supporto globale è essenziale per rispondere alle necessità intersettoriali a livello internazionale, garantendo il sostegno diretto ai nostri programmi di emergenza e alle operazioni sul campo.

Il supporto globale sarà fondamentale per completare le ultime 21 raccomandazioni della revisione umanitaria, una priorità per l'UNICEF in quanto rappresentano uno strumento chiave per un cambiamento trasformativo e il potenziamento degli sforzi umanitari. Inoltre, il finanziamento destinato al supporto globale consente all'UNICEF di promuovere la strategia del nesso tra "interventi umanitari, sviluppo e pace", rafforzando la resilienza e favorendo una ripresa sostenibile e a lungo termine per le popolazioni vulnerabili.

Nel 2025, il supporto globale richiesto ammonterà a 106 milioni di dollari. L'UNICEF finanzia il 32% di questo importo attraverso le proprie risorse principali e avrà bisogno di 72 milioni di dollari in finanziamenti flessibili e pluriennali per coprire le restanti necessità. Il supporto globale dell'UNICEF per l'intervento umanitario garantisce una risposta rapida, efficace e coordinata alle emergenze che colpiscono bambini e famiglie in tutto il mondo.

Questo sostegno comprende risorse finanziarie, forniture e logistica, capacità operative, personale qualificato, attività di advocacy, sviluppo delle capacità e competenze tecniche. Grazie al supporto globale, l'UNICEF offre un'assistenza integrata sul campo, mobilitando personale di emergenza altamente qualificato con competenze diversificate per migliorare la qualità delle risposte umanitarie, sia in situazioni improvvise che in crisi prolungate o complesse.



Per i bambini e le famiglie più emarginati, esclusi e difficili da raggiungere, che vivono in contesti fragili o in situazioni di emergenza, un intervento umanitario equo può fare la differenza tra la vita e la morte, tra la speranza e la disperazione.

L'equità è profondamente radicata nei principi umanitari, in particolare in quello di imparzialità, che impone l'obbligo di fornire assistenza esclusivamente in base al bisogno, senza discriminazioni legate a etnia, nazionalità o orientamento politico. Questo principio garantisce che l'aiuto venga destinato con priorità a chi si trova in condizioni di maggiore necessità, permettendo di salvare per primi coloro che sono più in pericolo. L'equità è inoltre un pilastro dell'impegno a "non lasciare nessuno indietro" sancito dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Rendere prioritario l'intervento umanitario basandosi sulla gravità dei bisogni implica affrontare molteplici aspetti: garantire l'accesso a tutte le persone vulnerabili; assicurare un finanziamento equo delle risposte umanitarie tra i vari paesi; includere le popolazioni marginalizzate all'interno delle strategie di risposta; bilanciare copertura ed equità mantenendo al contempo elevati standard qualitativi e affrontare le cause profonde delle vulnerabilità che colpiscono i bambini.



Gli Impegni Fondamentali per i Bambini nell'Intervento Umanitario costituiscono il pilastro per trasformare in realtà il principio di equità. Essi orientano le nostre azioni nel difficile equilibrio tra il raggiungimento del maggior numero possibile di persone in difficoltà (copertura) e il sostegno prioritario ai più vulnerabili (equità), assicurando al contempo programmi di alta qualità. Grazie all'esperienza maturata in contesti di emergenza complessi e ad alto rischio, e attraverso processi come le revisioni umanitarie, l'UNICEF ha compiuto progressi significativi in ambiti chiave per garantire un'azione umanitaria equa. Abbiamo rafforzato la nostra capacità di garantire accesso umanitario attraverso diplomazia e advocacy, migliorato l'inclusione delle popolazioni marginalizzate nella preparazione e risposta alle crisi, e consolidato il legame tra interventi umanitari e programmi di sviluppo, affrontando così le cause profonde delle vulnerabilità che colpiscono i bambini. Inoltre, abbiamo promosso l'adozione di finanziamenti umanitari flessibili e di alta qualità, riconoscendoli come elementi essenziali per garantire una risposta realmente equa. Tuttavia, permangono sfide significative nel garantire l'equità nell'azione umanitaria. La portata e la complessità delle crisi, che minacciano milioni di bambini e famiglie con conflitti, violenze, disastri naturali e cambiamenti climatici, rappresentano uno degli ostacoli principali. A queste si aggiungono la persistente violazione dei diritti umani, il mancato rispetto dei principi umanitari, la diffusione della disinformazione, la politicizzazione degli aiuti e l'ambiguità tra ruoli umanitari e politici. Un'altra sfida cruciale è rappresentata dal crescente divario tra i bisogni identificati e le risorse disponibili per soddisfarli, aggravato dalle disuguaglianze nei finanziamenti tra le diverse crisi. Affrontare queste difficoltà è essenziale. Rafforzare e integrare gli sforzi per migliorare copertura, equità e qualità sarà fondamentale per il lavoro trasformativo che l'UNICEF deve compiere per garantire il successo del suo intervento umanitario.



"Con l'aiuto dell'UNICEF, sono riuscita ad acquistare i materiali scolastici per i miei figli e il cibo per la nostra famiglia. Abbiamo affrontato tempi davvero difficili, ma questo supporto ci ha dato speranza e la forza per andare avanti."

Marie, madre di tre figli, Dipartimento dell'Ovest, Haiti
[Scopri di più su Marie e sul programma di trasferimento in denaro di UNICEF.](#)

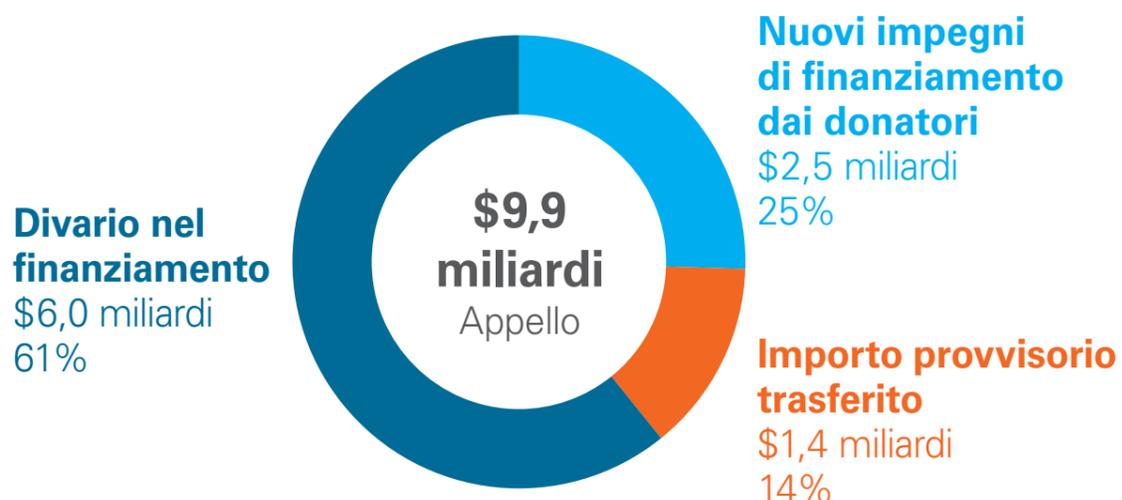
FINANZIAMENTO UMANITARIO E RISULTATI OTTENUTI NEL 2024

Finanziamento umanitario nel 2024

Al 31 ottobre 2024, il fabbisogno finanziario per l'Appello 2024 per l'intervento umanitario per l'infanzia aveva raggiunto i 9,9 miliardi di dollari, rispetto ai 9,3 miliardi richiesti all'inizio dell'appello nel dicembre 2023. Questo aumento è stato determinato dalla persistenza e dall'escalation di conflitti, dall'insorgere di nuove emergenze sanitarie pubbliche e dalle crisi legate ai cambiamenti climatici. L'obiettivo dell'appello è fornire assistenza a 93,8 milioni di bambini nel 2024.

A fine ottobre, i donatori avevano stanziato 2,5 miliardi di dollari in nuovi finanziamenti, cui si aggiungono 1,4 miliardi di dollari riportati dall'anno precedente. Ciò porta il totale dei fondi disponibili per il 2024 a 3,9 miliardi di dollari, coprendo il 39% del fabbisogno complessivo.

Nonostante la generosità dei donatori, i fondi raccolti rimangono insufficienti per soddisfare tutti i bisogni umanitari dei bambini. Le emergenze più visibili, che interessano il 40% dei bambini in stato di necessità, hanno ricevuto il 44% delle risorse disponibili, mentre le restanti 34 crisi si dividono il rimanente 56% dei fondi.



Risultati ottenuti nel 2024

Dati provvisori al 30 giugno 2024. Ulteriori rapporti sul 2024, inclusi gli indicatori specifici per paese, sono disponibili negli appelli paese su www.unicef.org/appeals.



SALUTE
26,4 milioni

BAMBINI E DONNE CHE HANNO AVUTO ACCESSO A CURE SANITARIE PRIMARIE



NUTRIZIONE
12,2 milioni

BAMBINI TRA I 6 E I 59 MESI SOTTOPOSTI A SCREENING PER LA MALNUTRIZIONE ACUTA



ACQUA E SERVIZI IGIENICI
17,4 milioni

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO A UNA QUANTITÀ E QUALITÀ SUFFICIENTI DI ACQUA PER IL CONSUMO E LE NECESSITÀ DOMESTICHE



EDUCAZIONE
9,7 milioni

BAMBINI CHE HANNO AVUTO ACCESSO A ISTRUZIONE FORMALE O NON FORMALE, INCLUSA L'ISTRUZIONE PRECOCE



PROTEZIONE DELL'INFANZIA
12,6 milioni

BAMBINI, ADOLESCENTI E CAREGIVER CHE HANNO RICEVUTO SUPPORTO PSICOLOGICO E PSICOSOCIALE A LIVELLO COMUNITARIO



VIOLENZA DI GENERE
6,3 milioni

DONNE, RAGAZZE E RAGAZZI CHE HANNO RICEVUTO INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE, PREVENZIONE E/O RISPOSTA ALLA VIOLENZA DI GENERE



PROTEZIONE CONTRO SFRUTTAMENTO E ABUSI SESSUALI
6,4 milioni

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO A CANALI SICURI E ACCESSIBILI PER SEGNALARE CASI DI SFRUTTAMENTO E ABUSO SESSUALE DA PARTE DEL PERSONALE UMANITARIO CHE ASSISTE LE POPOLAZIONI COLPITE



TRASFERIMENTI DI DENARO UMANITARIO
570.009

FAMIGLIE RAGGIUNTE TRAMITE TRASFERIMENTI DI DENARO FINANZIATI DALL' UNICEF

Al 31 ottobre 2024, i contributi umanitari ricevuti hanno raggiunto **2,23 miliardi di dollari**, con una diminuzione del **19%** rispetto allo stesso periodo del 2023. I contributi del settore pubblico (**1,98 miliardi di dollari**) hanno rappresentato l'**89%** dei contributi umanitari ricevuti, mentre i contributi del settore privato (**249 milioni di dollari**) hanno costituito l'**11%**. I primi 10 partner finanziatori dell'Appello 2024 per l'Intervento Umanitario per l'Infanzia hanno fornito il **66%** di tutti i contributi ricevuti.



**Partner finanziari, altre risorse – emergenze
(contributi ricevuti), 2024⁵**

In dollari USA

 Stati Uniti	\$695,4 milioni
 Regno Unito	\$199,4 milioni
 Commissione Europea	\$167,7 milioni
 Fondo Centrale per la Risposta alle Emergenze	\$118,9 milioni
 Giappone	\$78,9 milioni
 Svezia	\$67,1 milioni
 Comitato UNICEF Canada	\$40,1 milioni
 Norvegia	\$38,7 milioni
 Repubblica di Corea	\$37,5 milioni
 Fondo degli Stati Uniti per l'UNICEF	\$36,8 milioni

Il finanziamento flessibile come supporto a una risposta umanitaria equa

Nel 2024, gli attori umanitari hanno continuato a confrontarsi con la realtà di un finanziamento politicizzato in un contesto operativo complesso, un ostacolo che ha limitato la flessibilità e l'agilità della risposta umanitaria per i bambini. In qualità di firmatario del Grand Bargain, l'UNICEF promuove il **finanziamento di alta qualità**, inclusi fondi **pluriennali, flessibili e non vincolati**, per garantire risposte umanitarie rapide, efficaci e adattabili.

I partner finanziari hanno rispettato l'impegno del Grand Bargain sulle erogazioni pluriennali durante l'anno. Al 31 ottobre, l'UNICEF aveva ricevuto 423,7 milioni di dollari in finanziamenti pluriennali, con un aumento del 59% rispetto allo stesso periodo del 2023.

Il finanziamento flessibile è al cuore della missione dell'UNICEF, in quanto promuove l'equità e **consente all'organizzazione di arrivare ai bambini più difficili da raggiungere**.⁶

Le risorse regolari hanno continuato a essere essenziali per salvare la vita dei bambini in contesti fragili ed emergenziali nel 2024, poiché consentono all'UNICEF di agire rapidamente come "prima organizzazione". Al 31 ottobre, 210,6 milioni di dollari in risorse regolari erano stati impiegati in contesti umanitari. Inoltre, i finanziamenti tramite il meccanismo di prestito del Fondo per il Programma di Emergenza (EPF) hanno supportato la risposta alle emergenze acute, accelerando l'invio di risorse nei paesi colpiti entro 48 ore dall'inizio di una crisi. Al 31 ottobre, l'UNICEF aveva fornito 78,6 milioni di dollari in prestiti EPF a 25 paesi e regioni, confermando l'aumento delle necessità umanitarie urgenti e il contesto di finanziamento limitato.



Il **finanziamento tematico umanitario** (per paese, regione e globale), che è il tipo di risorsa più flessibile dopo le risorse regolari, aveva raggiunto solo **164,2 milioni di dollari** (il **9%** delle altre risorse – emergenza) al 31 ottobre 2024.⁷ I partner finanziari del settore privato si sono confermati i principali contribuenti al finanziamento tematico umanitario, fornendo **115,8 milioni di dollari**, pari al **71%** del totale. I partner finanziari del settore pubblico hanno fornito **48,4 milioni di dollari**, pari al **29%** del totale.



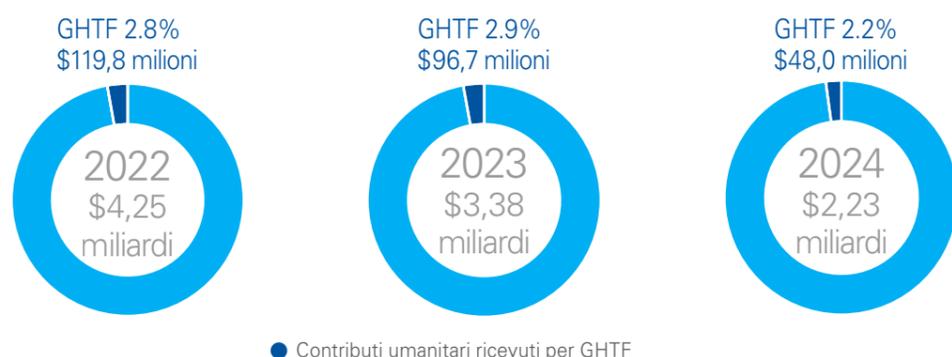
**Partner finanziamento tematico umanitario
(contributi ricevuti), 2024**

In dollari USA

	Fondo degli Stati Uniti per l'UNICEF	\$20,5 milioni
	Danimarca	\$18,6 milioni
	Paesi Bassi	\$18,6 milioni
	Comitato del Regno Unito per l'UNICEF	\$16,0 milioni
	Raccolta fondi dal settore privato tramite gli uffici dell'UNICEF sul campo	\$12,4 milioni
	Comitato tedesco per l'UNICEF	\$11,9 milioni
	Svezia	\$10,5 milioni
	Comitato giapponese per l'UNICEF	\$10,4 milioni
	UNICEF Irlanda	\$6,4 milioni
	Comitato canadese per l'UNICEF	\$5,1 milioni

Come parte dei contributi umanitari ricevuti, dal 2022 a ottobre 2024, dei 164,2 milioni di dollari ricevuti in finanziamento tematico umanitario, 48,0 milioni di dollari erano sotto forma di finanziamento tematico umanitario globale (GHTF), che garantisce agli uffici paese responsabili della risposta umanitaria l'accesso a una **risorsa flessibile critica quando si verifica un'emergenza**.

Finanziamento tematico umanitario globale come parte dei contributi umanitari ricevuti, dal 2022 a ottobre 2024



Il finanziamento tematico umanitario globale continua a essere uno strumento chiave per rispondere alle necessità di bambini e famiglie quando si verificano emergenze, o quando una risposta umanitaria è altrimenti sottofinanziata. Il GHTF è fondamentale per l'UNICEF per rispondere in modo equo, basandosi esclusivamente sui bisogni.



Donatori per il finanziamento tematico umanitario globale (contributi ricevuti), dal 2022 a ottobre 2024

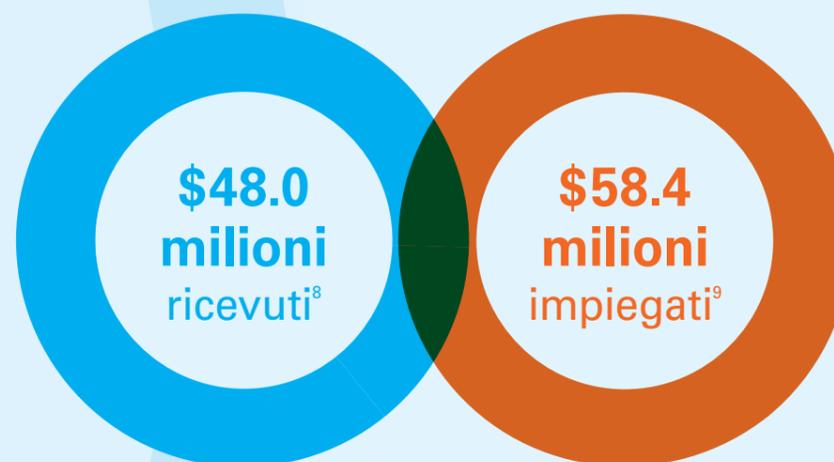
In dollari USA

	Paesi Bassi	\$59,0 milioni
	Germania	\$52,7 milioni
	Raccolta fondi dal settore privato tramite gli uffici UNICEF sul campo	\$37,4 milioni
	Svezia	\$33,3 milioni
	Fondo degli Stati Uniti per UNICEF	\$26,7 milioni



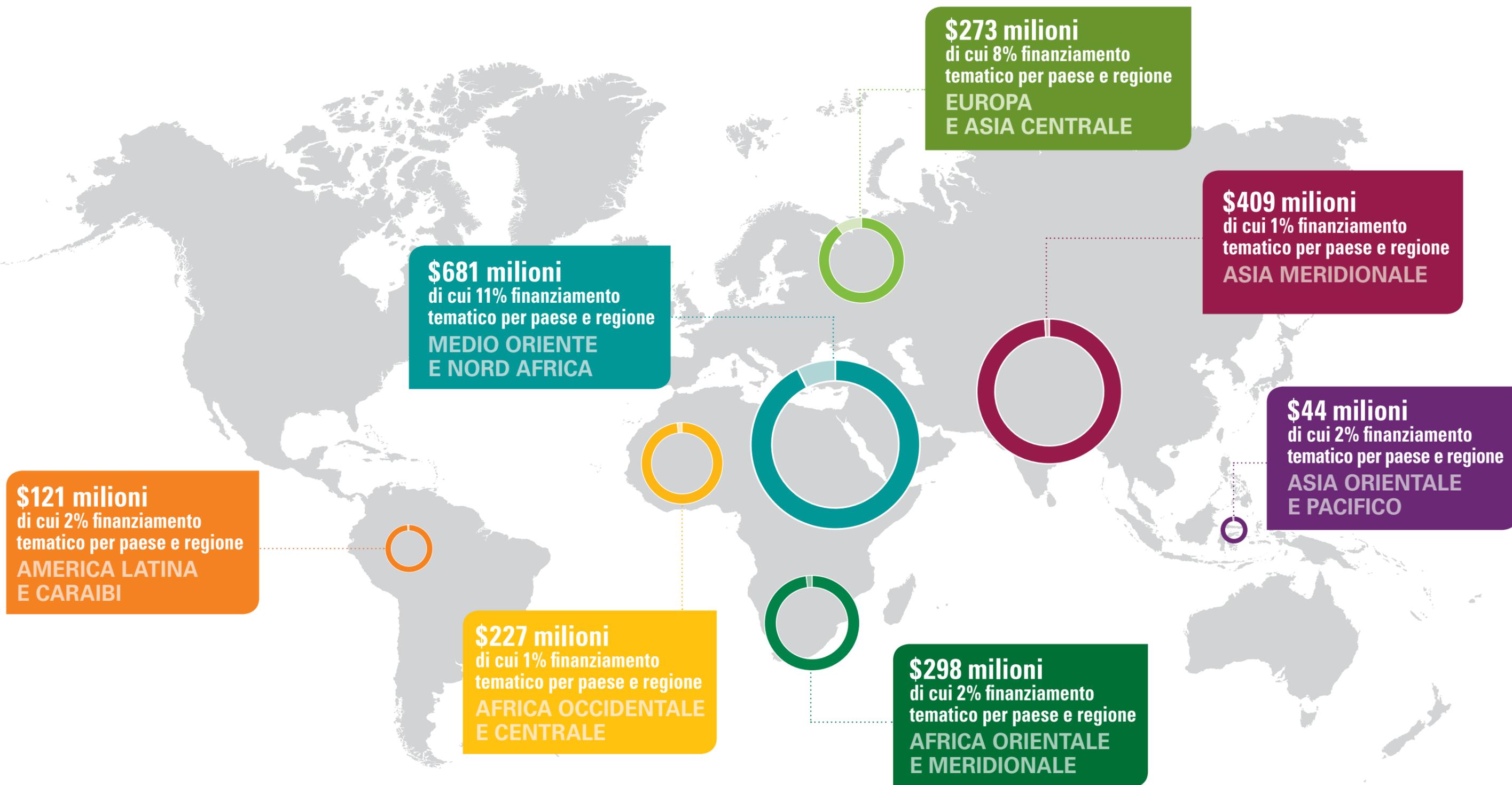
Finanziamento tematico umanitario globale in azione: contributi ricevuti e finanziamenti effettuati nel 2024

 Paesi Bassi	\$18,6 milioni
 Svezia	\$10,5 milioni
 Raccolta fondi dal settore privato da parte degli uffici UNICEF sul campo	\$8,9 milioni
 Comitato del Regno Unito per l'UNICEF	\$2,1 milioni
 Comitato svedese per l'UNICEF	\$1,9 milioni
 Fondo degli Stati Uniti per l'UNICEF	\$1,7 milioni
 Comitato olandese per l'UNICEF	\$765.359
 Comitato di Hong Kong per l'UNICEF	\$671.911
 Fondazione danese per l'UNICEF	\$622.520
 Comitato canadese per l'UNICEF	\$517.491
 Comitato italiano per l'UNICEF – Fondazione ETS	\$312.634
 Comitato finlandese per l'UNICEF	\$274.837
 Comitato tedesco per l'UNICEF	\$239.719
 UNICEF Irlanda	\$166.470
 Fondazione slovena per l'UNICEF	\$154.917
 Comitato francese per l'UNICEF	\$148.500
 Comitato spagnolo per l'UNICEF	\$132.773
 Comitato portoghese per l'UNICEF	\$106.026
 Comitato austriaco per l'UNICEF	\$65.608
 Comitato nazionale polacco per l'UNICEF	\$31.638
 Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein	\$29.661
 Canada	\$27.206
 Comitato nazionale islandese per l'UNICEF	\$11.057
 Nuova Zelanda	\$174



Medio Oriente e Nord Africa	\$12,3 milioni
Africa occidentale e centrale	\$9,9 milioni
Africa orientale e meridionale	\$7,4 milioni
Asia meridionale	\$6,0 milioni
America Latina e Caraibi	\$4,1 milioni
Europa e Asia centrale	\$3,4 milioni
Asia orientale e Pacifico	\$3,3 milioni
Globale	\$12,1 milioni

Contributi umanitari ricevuti nel 2024: non tematici e tematici, per regione UNICEF



Come il finanziamento flessibile sta salvando vite

Grazie al generoso supporto dei suoi partner, il finanziamento tematico umanitario globale permette all'UNICEF di salvare i bambini.

Bangladesh

Ruksana, 9 anni, ha vissuto e respirato le acque impetuose delle alluvioni per tre anni consecutivi. Sapeva nuotare, ma quando si è trovata immersa nell'acqua fredda e fangosa nel cuore della notte di Eid, a metà giugno del 2024, il suo primo istinto è stato gridare. "Per favore, aiutatemi!" ha urlato Ruksana. Come per Ruksana, i ricordi strazianti di quella notte rimangono impressi nella mente di sua madre, Rasheda: le urla di sua figlia, l'acqua che invadeva la casa, l'aver tirato Ruksana su con tutta la sua forza e aver pagaiato nel buio per trovare un rifugio. "Ho avuto davvero paura quando abbiamo attraversato l'acqua di notte," racconta

Ruksana. "Ho lasciato indietro i miei libri di storia bengalesi, i miei vestiti, le mie scarpe." Le inondazioni improvvise hanno sommerso gran parte del distretto di Sylhet, compreso Companygani, il villaggio di Ruksana, e la scuola di Ruksana, una delle oltre 810 scuole governative alluvionate nella Divisione di Sylhet. Ruksana non immaginava che, nei giorni successivi, quasi 2 milioni di persone nel nord-est del Bangladesh, compresa la sua famiglia, sarebbero rimaste bloccate, con pochi viveri e acqua potabile. Il finanziamento flessibile ha permesso all'UNICEF di supportare immediatamente

la risposta del governo alla catastrofica alluvione. L'UNICEF ha fornito kit igienici salva-vita, insieme ad assistenza per la salute mentale e supporto psicologico. I kit igienici contenevano compresse purificatrici per l'acqua, permettendo a oltre 230.000 persone di avere acqua sicura per bere e per uso domestico – un bisogno importante e immediato, poiché durante le inondazioni le persone possono ammalarsi a causa di diverse malattie trasmesse dall'acqua.

[Scopri di più su Ruksana e sulla risposta dell'UNICEF alle inondazioni in Bangladesh.](#)



Siria



La crisi prolungata in Siria ha avuto un impatto profondo sui bambini del paese. Uno degli aspetti più critici riguarda l'istruzione, con molte scuole danneggiate e chiuse.

La scuola primaria Zuheir Abdul-Al a Hazzeh, un villaggio nella campagna di Damasco, è impraticabile dal 2012 a causa del conflitto in corso.

Tra maggio 2023 e febbraio 2024, l'UNICEF è intervenuto e, tramite un partner, ha valutato l'infrastruttura della scuola e identificato le riparazioni necessarie. L'UNICEF ha eseguito

i lavori di riparazione: ripristinato soffitti, pavimenti, porte e infrastrutture elettriche; rinnovato i servizi igienici e arredato le aule con banchi. Inoltre, sono state installate rampe, corrimano e un bagno per bambini con disabilità. La comunità locale ha supportato l'arredamento di una nuova aula.

La scuola ristrutturata ha riaperto le sue porte a settembre 2024, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2024-2025. Quattrocento studenti ora frequentano le lezioni in un ambiente sicuro e confortevole.

"L'anno scorso ho disegnato la mia scuola dei sogni," dice Haneen, 9 anni, "e si è avverata!"

Grazie al generoso finanziamento dei suoi partner, incluso il finanziamento umanitario flessibile, l'UNICEF ha ristrutturato 35 scuole in tutto il paese dal gennaio 2023.

[Scopri di più sulla scuola primaria Zuheir Abdul-Al e le opinioni dei bambini e degli insegnanti.](#)



“Vorrei che la guerra finisse,
così potrei tornare a casa
e continuare a leggere
e studiare.”

Laith, 10 anni, Striscia di Gaza

- 1 Includendo meccanismi trasversali, preparazione alle emergenze, meccanismi di risposta rapida e coordinamento dei cluster.
- 2 Lo stato del finanziamento dell'Appello per l'Azione Umanitaria per i Bambini viene calcolato in base agli impegni di finanziamento nuovi da parte dei donatori e ai trasferimenti provvisori. Il budget di carry-over esclude i pagamenti relativi al 2024 e agli anni futuri dei contributi pluriennali. I nuovi impegni di finanziamento da parte dei donatori sono pagamenti programmati dal donatore per gli appelli dell'azione umanitaria per i bambini entro l'anno dell'appello dell'UNICEF.
- 3 Afghanistan, Palestina, Ucraina e risposta ai rifugiati, Sudan, rifugiati siriani e altre popolazioni vulnerabili.
- 4 I contributi ricevuti includono denaro e contributi in natura ricevuti dai partner di risorse nel corso di un anno solare o di un periodo specificato. I 2,23 miliardi di dollari in finanziamenti umanitari ricevuti nel 2024 comprendono altre risorse - emergenza, nonché 351,5 milioni di dollari in altre risorse - regolari, destinate alle risposte umanitarie. Le altre risorse - emergenza includono 542.418 dollari ricevuti tramite i pagamenti assicurativi attraverso l'iniziativa "Today and Tomorrow" per le risposte umanitarie alle emergenze causate da cicloni tropicali che si sono verificati in Bangladesh, Fiji, Haiti, Madagascar e Mozambico.
- 5 Al 31 ottobre 2024, l'UNICEF e il governo della Germania avevano firmato accordi impegnando 16,5 milioni di euro verso il finanziamento tematico umanitario globale, 1,755 milioni di euro verso l'Appello per l' Armenia per il 2024, nonché 0,5 milioni di euro verso l'Appello per il Bangladesh (risposta ai Rohingya) e il Myanmar per il 2024. Al 31 ottobre 2024, questo finanziamento era stato riconosciuto a livello di entrate (accordo), ma poiché i fondi non sono stati ricevuti fino a novembre 2024, l'importo totale di 18,755 milioni di euro non è stato calcolato nei dati utilizzati per questo rapporto, che fa riferimento a una data prefissata del 31 ottobre 2024.
- 6 L'importo che l'ufficio sul campo può ricevere come finanziamento tematico flessibile direttamente in un appello o tramite la destinazione GHTF potrebbe non essere ingente; tuttavia, poiché questo finanziamento è flessibile, consente a un ufficio di affrontare esigenze di finanziamento critiche e garantire l'attuazione continua dei programmi.
- 7 Questa somma include 542.418 dollari in pagamenti assicurativi tramite l'iniziativa "Today and Tomorrow".
- 8 Il finanziamento tematico umanitario globale ricevuto al 31 ottobre 2024.
- 9 Gli importi indicati rappresentano risorse programmabili, al netto delle spese amministrative dell'UNICEF.

**Comitato Italiano
per l'UNICEF - Fondazione ETS**
Via Palestro 68, 00185 Roma
www.unicef.it

Puoi aiutare l'UNICEF tramite:

- Tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al numero verde
- Conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: IT 46 Y050 1803 2000 0001 2220 000
- Conto corrente postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia (bollettini disponibili in tutti gli Uffici postali)

- Offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

Inoltre:

- Puoi devolvere il 5 x 1000 dell'imposta sul reddito. Non ti costerà nulla, basterà una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'UNICEF 01561920586
- Puoi acquistare in modo responsabile e trovare l'alternativa al solito dono su www.regali.unicef.it

Credits:

Coordinamento: UNICEF Office of Emergency Programmes – Director's Office Planning Unit and UNICEF Public Partnerships Division – Humanitarian Partnerships and Financing Team
A cura di: Anastasia Warpinski
Design: Julie Pudlowski Consulting

Foto di copertina e di retrocopertina:
© UNICEF/UN0637449/Hudak
© UNICEF/UN0612308/Fazel

United Nations Children's Fund
Office of Emergency Programmes
3 United Nations Plaza
New York, NY 10017, USA

www.unicef.org/appeals

ISBN: 978-92-806-5424-0

© United Nations
Children's Fund
(UNICEF)
December 2022

